REGIONE LIGURIA

Provincia di Savona

REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DI SAVONA

PARCO EOLICO "BRIC DELL'EREMITA" (27MW)
nei Comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea

Firmato digitalmente da: viara samuele
Ruolo: Ingegnere
Descrizione: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo, Sezione: A, Settore: a-b-c, Numero di iscrizione: A1949, Data di iscrizione: 14/01/2009, Data di abilitazione: 2003 - Sessione n.2
Organizzazione: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo
Data: 13/01/2025 18:21:50

Firmato digitalmente da: GIORGIO CURETTI
Data: 13/01/2025 18:46:34

DATA	EMISSIONE
Agosto 2024	*Valutazione di Impatto Ambientale - Verifica di assoggettabilità*
Settembre 2024	*Integrazione documentale - Verifica di assoggettabilità*
Gennaio 2025	*Integrazioni - Verifica di assoggettabilità*

PROGETTISTI:
Ing. Samuele Viara

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
A1949 Dott. Ing. Samuele Viara

Dott. For. Giorgio Curetti

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI Dott. Giorgio Curetti N. 232 ALBO CUNEO

SOCIETA' PROPONENTE:
Trynyty Wind S.r.l
Lungotevere dei Mellini 7
00193 Roma (RM)
C.F e P.IVA 17284761008

Relazione integrativa (richieste del 09/12/2024)

ELABORATO

04W.R.20.01

Indice

1 INTRODUZIONE 4

2 RUMORE 5

2.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 1 5

2.2 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 2 5

3 ACQUE 8

3.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 3 8

4 PAESAGGIO 9

4.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 4 9

4.2 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 5 10

4.3 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 6 10

4.4 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 7 11

5 BIODIVERSITA' 14

5.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 8 14

5.2 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 9 14

5.3 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 10 15

5.4 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 11 15

5.5 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 12 16

5.6 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 13 16

5.7 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 14 17

5.8 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 15 17

5.9 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 16 18

5.10 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 17 18

5.11 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 18 19

5.12 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 19 19

5.13 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 20 20

5.14 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 21 20

5.15 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 22 21

5.16 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 23 22

6 Risposte ad osservazioni di FERA Sunset srl 23

7 Risposte a WWF Sezione di Savona 28

1 INTRODUZIONE

Con la presente Relazione Integrativa la società scrivente Trynyty Wind srl intende rispondere puntualmente alle richieste di integrazioni pervenute con Nota prot. 2024-1895903 del 09/12/2024 nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di un Parco eolico onshore costituito da 6 aerogeneratori di potenza 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzarsi nei comuni di Cairo Montenotte e Pontinvrea (SV), rif. S1011.

Preme segnalare come il riscontro fornito con la documentazione allegata è frutto di intensa attività di progettazione ulteriore – rispetto a quanto già fatto ai fini della presentazione del Progetto – sulla base e in risposta a quanto correttamente sollevato da codesta Amministrazione e da tutti gli enti interessati. L'attività integrativa è stata svolta mediante numerosi sopralluoghi nelle aree di interesse, ulteriori attività di monitoraggio, approfondimenti tecnici-normativi che hanno coinvolto la scrivente Proponente oltre che i professionisti esperti delle varie specializzazioni coinvolte, senza risparmio di tempo e risorse. Per un migliore risultato e nella consueta ottica collaborativa, la Proponente ha incontrato alcuni enti per discutere delle tematiche più sensibili approfittando della cortese disponibilità dei funzionari, riuscendo in tal modo a chiarire alcune criticità che ritiene di aver risolto in maniera conforme alla posizione sollevata nelle integrazioni.

Si segnala inoltre che la Scrivente Società ha preso contatti e condiviso l'iniziativa progettuale con i Comuni interessati ed i proprietari dei fondi, con i quali è in fase di definizione dei contratti.

Nella speranza di aver fornito tutti i chiarimenti richiesti nella maniera più possibile esauriente e aver proposto soluzioni progettuali efficaci, elaborate anche sulla scorta del confronto diretto con gli enti interessati, nelle denegata ipotesi in cui persistano elementi da chiarire si ribadisce quanto richiesto in sede di istanza iniziale in merito alla eventuale prescrizione di condizioni ambientali necessarie che consentirebbero di rispondere all'interesse individuato dall'Amministrazione pur garantendo il rispetto del principio di semplificazione ed efficienza, evitando l'appesantimento del procedimento per aspetti risolvibili con interventi mirati e gestibili in breve tempo.

2 RUMORE

2.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 1

1. Relazionare su tipologia, durata e disposizioni da seguire in caso di rilevazione di non conformità, di una campagna di misura di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto a progetto;

Si rimanda all'elaborato integrativo **04W.R.16.02-Verifica impatto acustico - Integrazioni richieste del 09.12.24**

2.2 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 2

2. Elaborare un documento nel quale siano individuate e specificate le misure di mitigazione acustica da mettere eventualmente in atto in caso di superamento dei limiti normativi;

Si rimanda all'elaborato integrativo **04W.R.16.02-Verifica impatto acustico - Integrazioni richieste del 09.12.24**

In sintesi, si prospettano le seguenti mitigazioni:

1. Proposta di effettuare, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, una campagna di misurazione del livello di rumore presso il recettore 1 secondo quanto delineato nel D. M. MiTE 01.06.2022. A seguito delle misure effettuate in fase di esercizio, nel caso di supero dei limiti previsti dalla normativa vigente, si propone di programmare il depotenziamento dell'aerogeneratore nelle condizioni critiche. Si riporta nel seguito la curva di emissione fornita dal costruttore in modalità operativa SO13 (depotenziata):

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	**Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2°Air density: 1.225 kg/m³**
Wind speed at hub height [m/s]	**Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO13 (HWO) (Blades with serrated trailing edge)**
3	92.1
4	92.4
5	92.5
6	92.5
7	93.1
8	94.2
9	95.8
10	96.4
11	96.9
12	97.0
13	97.0
14	97.0
15	97.0

In tal caso è evidente che il limite sul differenziale notturno sarebbe automaticamente rispettato.

2. Al fine di scongiurare il depotenziamento dell'aerogeneratore, qualora dovesse essere necessario, con conseguente minore produzione di energia, si fa presente che la Società proponente, a seguito di ulteriori sopralluoghi in sito, ha preso contatti con la proprietà dell'edificio (recettore 1) ed è in **fase avanzata di trattativa per l'acquisto dello stesso**. In seguito all'acquisizione dello stabile, la Società Trynyty Wind srl si propone di declassare lo stesso alla categoria "C2" – Magazzino. A tal proposito si fa inoltre presente che nella documentazione integrativa allegata al carteggio progettuale la Società proponente ha considerato la possibilità di utilizzare una porzione del medesimo edificio per ospitare la cabina elettrica di raccolta da cui partirà l'elettrodotto per la consegna dell'energia elettrica prodotta alla RTN, evitando in tal modo la realizzazione di un nuovo manufatto dedicato alla medesima funzione.

Nel seguito si riporta una fotografia scattata in loco dell'edificio indicato come recettore 1 nelle precedenti relazioni.



Come evidente dalla fotografia scattata in loco, l'edificio non è abitato ed è in avanzato stato di degrado.

3 ACQUE

3.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 3

> 3. Alla luce di quanto evidenziato, si ritiene necessario che venga valutata e approfondita, anche in collaborazione con il gestore del segmento acquedottistico, la potenziale interferenza degli aereogeneratori e del tracciato con le derivazioni ad uso potabile presenti in zona, come risulta anche sulla base delle tavole pervenute quale documentazione integrativa.
>
> Si richiede, pertanto, la presentazione di uno specifico documento integrativo che affronti in maniera dettagliata tale aspetto.

Si è provveduto ad approfondire le possibili interferenze con le derivazioni idriche segnalate dagli Uffici Regionali, anche interpellando il concessionario, Comune di Pontinvrea. Non sono emerse particolari criticità. Si rimanda all'elaborato integrativo **04W.R.24-Interferenze del progetto con derivazioni idriche** in cui vengono illustrati gli approfondimenti di cui sopra.

4 PAESAGGIO

4.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 4

> 4. Individuare in modo esplicito, sia il valore della quota di bosco sottratto dai previsti interventi che le proposte di uguali o superiori opere di compensazione;

La quota di bosco oggetto di trasformazione risulta essere, come ben esplicato nella Relazione forestale, complessivamente 9 ettari circa, 6 dei quali necessari alla realizzazione delle piazzole di montaggio e 3 per l'adeguamento-apertura della viabilità.

Quanto sopra affermato risulta approfondito nell'elaborato 04W.R.25-Relazione integrativa su aspetti paesaggistici, nel paragrafo 2.1.

Si propongono inoltre sia una compensazione monetaria, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 47 bis della LR 4/1999, sia azioni concrete di mitigazione costituite dal finanziamento della progettazione di un Piano Forestale di terzo livello e della relativa viabilità forestale, nonché la realizzazione della rete principale di viabilità definita dal Piano forestale stesso.

Si ritiene che il Piano Forestale proposto rappresenti **una mitigazione più che adeguata** a sopperire alle esigue perdite di aree boscate e all'inevitabile impatto al paesaggio dato dalla presenza delle turbine eoliche. Di seguito si riassumono i punti di forza della proposta:

1. Risulta un'iniziativa estremamente **concreta e realizzabile**
2. **Risulta condivisa con la comunità locale** che ne apprezza i contenuti e ne ha esplicitamente e formalmente manifestato concreto interesse
3. **Permette una valorizzazione del patrimonio forestale** dell'area, in termini produttivi, ambientali (notevole riduzione del numero di viaggi per l'esbosco del legname con conseguente riduzione delle emissioni e del rumore), turistici (i tracciati potranno essere facilmente percorsi a piedi ed in bicicletta), idrogeologici (verrà garantita e mantenuta operativa la regimazione delle acque meteoriche sui tratti di viabilità principale) e paesaggistici (drastica riduzione di piste di esbosco "usa e getta").

Per approfondire nel dettaglio le azioni di mitigazione si invita a fare riferimento all'elaborato 04W.R.25-Relazione integrativa su aspetti paesaggistici, paragrafo 2.2.

4.2 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 5

5. Approfondire l'effetto cumulativo dovuto all'insieme degli impianti rispetto ai livelli di tutela operanti nell'ambito;

Si rimanda ai seguenti elaborati integrativi:

- 04W.R.23-Analisi impatti cumulativi
- 04W.R.25-Relazione integrativa su aspetti paesaggistici capitolo 3

4.3 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 6

6. Sviluppare un'accurata progettazione della fase di remissione in pristino dei luoghi;

Si invita a fare riferimento ai seguenti elaborati progettuali

04W.T.23-WTG A01-Planimetrie e Sezioni – Tavole C1-C2-C3

04W.T.24-WTG A02-Planimetrie e Sezioni – Tavole C1-C2-C3

04W.T.25-WTG A03C-Planimetrie e Sezioni – Tavole C1-C2-C3

04W.T.26-WTG A05A-Planimetrie e Sezioni – Tavole C1-C2-C3

04W.T.27-WTG A06A-Planimetrie e Sezioni – Tavole C1-C2-C3

04W.T.28-WTG A08A-Planimetrie e Sezioni – Tavole C1-C2-C3

04W.T.52-Ripristino viabilità post intervento - Sezioni tipo

Per un'approfondita descrizione di tali interventi si invita a fare riferimento all'elaborato 04W.R.25-Relazione integrativa su aspetti paesaggistici, capitolo 4.

4.4 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 7

> 7. E' richiesto di risolvere la coerenza con la disciplina di cui all'art. 52 delle norme di attuazione relative al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) poiché vieta l'apertura di nuove strade

Con riferimento agli interventi individuati nel Progetto che ricadono in area definita come ANI-MA, **si premette come essi siano stati elaborati e progettati nel rispetto della normativa applicabile**.

Con specifico riferimento alla coerenza con la disciplina di cui all'art. 52 PTCP, si rileva che, come noto, sebbene le aree ANI-MA prevedano un limite all'alterazione dei luoghi stabilito dall'art. 52 del PTCP, si tratta di un'ipotesi di **vincolo non assoluto**, come più volte **confermato dalla giurisprudenza amministrativa dello stesso TAR Liguria (T.A.R. Liguria, Sez. II 1° dicembre 2020, n. 877) e ribadito dal Consiglio di Stato**. Una connotazione di vincolo assoluto è riconosciuto solo con riferimento alle aree protette, secondo quanto disposto dal comma 3-bis, fattispecie che non ricorre nel Progetto.

Infatti, il regime normativo ammette modificazioni ai luoghi nel rispetto di tre principali condizioni: (i) che la modificazione avvenga in termini modesti (art. 52 comma 1), (ii) che le strade da aprire nell'area non possono avere connotati urbanistici (comma 3) e (iii) che gli insediamenti devono mirare al più efficace sfruttamento delle risorse produttive (comma 2).

Gli interventi in zona ANI-MA previsti nel Progetto soddisfano tutte le condizioni di cui sopra in quanto: **(i)** rispetto alla superficie boscata complessiva della macroarea (10 km di raggio) gli interventi incidono per 0,03% (si veda nel dettaglio il capitolo 3.3.2 della Relazione 04W.R.25 Relazione integrativa su impatti paesaggistici); **(ii)** le strade da aprire non hanno connotati urbanistici, come meglio chiarito nel seguente paragrafo; **(iii)** le modifiche mirano al più efficace sfruttamento delle risorse produttive del luogo anche grazie alla proposta implementazione di un Piano Forestale, come di seguito esplicitato.

Con riferimento al requisito per la derogabilità di cui al punto (ii) sopra, la Suprema Corte Amministrativa (Consiglio di Stato Sez. IV n. 5877 del 13 agosto 2021) ha chiarito che, nell'ambito specifico della realizzazione di impianti eolici, risulta insussistente alcuna violazione dell'art. 52 delle norme di attuazione (d.c.r. n. 6 del 26 febbraio 1990) al P.T.C.P. della Regione

Liguria, in caso di **mera viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori e le relative piazzole e fondazioni**, **non venendo in rilievo, nel caso di specie, alcuna apertura di "nuove strade di urbanizzazione"**.

Quanto al requisito di derogabilità di cui al punto (iii), è emerso con tutta evidenza dall'attività di sopralluoghi come l'apertura di nuove piste sia non solo conveniente ma addirittura necessaria allo svolgimento dell'attività selvicolturale e, al riguardo, una sua opportuna pianificazione consentirebbe una più razionale gestione del patrimonio boschivo dell'area e più efficace sfruttamento delle risorse produttive del luogo. Con questo obiettivo, la proponente ha sviluppato l'idea di proporre un Piano di Gestione Forestale (per dettagli si rinvia all'elaborato **04W.T.51**) nell'ambito del Progetto.

La realizzazione del Piano Forestale e della viabilità proposta risulta essere **del tutto compatibile con quanto stabilito dall'art. 52 del PTCP (zone ANI-MA) in quanto**:

1. Definisce e qualifica la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico, poiché rende più funzionale e "ordinata" la gestione del patrimonio forestale dell'area, **mantenendone inalterato il contesto paesaggistico**
2. Assicura, in termini non pregiudizievoli delle qualità dell'ambiente (con particolare riguardo alle attività forestali), **una più ampia fruizione collettiva del territorio e un più efficace sfruttamento delle risorse produttive**
3. **La viabilità prevista non** rappresenta strade di nuova urbanizzazione[1]

Infine vale la pena notare come la possibilità di deroga al PTCP è non solo riconosciuta legittima ai sensi del regime normativo applicabile e della consolidata giurisprudenza, ma anche rafforzata in virtù della previsione di cui all'art. 5 comma 1 della L.R. 1991/6 che ammette espressamente la deroga alle norme del PTCP "*per gli interventi per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili la cui approvazione sotto il profilo urbanistico-edilizio ed ambientale comporta dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.*"

[1] Si vedano al riguardo la sentenza del TAR Liguria Sez. II 1° dicembre 2020 n. 877, ribadita dal Consiglio di Stato

Alla luce di questi presupposti, considerate le opere descritte per l'intervento in esame e le misure di compensazione proposte, *in primis* il Piano di Gestione Forestale, la possibilità di deroga risulterebbe legittima.

Tutto ciò premesso, si invita a fare riferimento al capitolo 5 dell'elaborato integrativo 04W.R.25-Relazione integrativa su aspetti paesaggistici.

5 BIODIVERSITA'

Si precisa che tutte le richieste integrative sono state oggetto di discussione con i tecnici del settore in due incontri distinti tenutisi il giorno 12/12/2024 presso ARPAL e il giorno 19/12/2024 presso la regione Liguria settore Biodiversità, al fine di chiarire i dettagli delle varie richieste. Tutti punti sono stati chiariti.

Qualora risultassero ancora necessari ulteriori chiarimenti si richiede che questi vengano posti come condizioni ambientali ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/2006.

Di seguito vengono esposte le argomentazioni condivise, con riferimento agli elaborati specifici.

5.1 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 8

> 8. Produrre le informazioni relative al monitoraggio della ornitofauna notturna (strigiformi e caprimulgiformi), ovvero le coordinate dei punti di ascolto con indicate la data, le tecniche utilizzate, i riscontri ottenuti e ogni altra informazione relativa;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 8

5.2 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 9

> 9. Produrre i dati relativi al monitoraggio a terra dei chirotteri nei mesi di luglio (prima metà), agosto e settembre;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 9

5.3 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 10

> 10. Produrre l'analisi degli impatti cumulativi che non ha tenuto conto di tutte le componenti per le quali non risultano ad oggi forniti i risultati dei monitoraggi: ornitofauna svernante, ornitofauna notturna, chirotteri in quota e chirotteri a terra.

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 10

5.4 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 11

> 11. Implementare i punti di avvistamento utilizzati per il monitoraggio sui migratori, appaiono idonei al rilievo dell'avifauna di maggiori dimensioni ma poco efficaci per cogliere la migrazione dell'avifauna passeriforme presso tutte le torri;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 11.

I punti di osservazione utilizzati sono frutto di alcune giornate di sopraluoghi al fine di individuare le migliori postazioni dove intercettare più specie possibili sia piccole sia grandi. Gli osservatori **non hanno avuto problemi ad individuare anche i passeriformi.**

Su questo punto si risponde anche ad Arpal che aveva sollevato lo stesso problema:

Per il rilevamento dei migratori si è fatto uso di binocoli e cannocchiali. I punti di avvistamento utilizzati sono anche gli unici in grado di coprire l'intera area. Gli ornitologi appostati **non hanno avuto problemi a distinguere le specie di passeriformi transitanti sull'area**. Va tuttavia ribadito che non si è **mai osservato un forte flusso migratorio sull'area**.

5.5 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 12

> 12. Integrare la mancanza di monitoraggio nei primi 13 giorni di marzo 2024, anche se giustificato dalle proibitive condizioni di accessibilità e/o dal maltempo, causa una significativa lacuna di informazioni in un periodo di concentrazione della migrazione del biancone;

Premesse le considerazioni del tecnico riportate nell'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 12, ove si ribadisce l'ininfluenza di questo periodo per valutare la migrazione del biancone in quell'area specifica, Si conferma la totale disponibilità ad effettuare il monitoraggio nei 13 giorni mancanti di marzo 2025.

Pertanto, si richiede che questa attività venga posta come condizione ambientale ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/2006.

5.6 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 13

> 13. I metodi di riferimento indicati nella relazione specialistica per il rilievo dell'avifauna e della chirotterofauna richiamano alla DGR 1122/del 2012, che al contrario di quanto asserito nella risposta fornita, al punto 3) dell'Allegato 1 indica il monitoraggio dell'avifauna svernante. Tale approfondimento risulta pertanto mancante ed è richiesto di produrlo;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 13.

Nei periodi dal 15/12/2024 al 05/01/2025 , si sono svolte 5 giornate di monitoraggio avifauna svernante, percorrendo diversi transetti posti all'interno dell'area in oggetto (comprendendo un buffer di circa 2 km) attraverso osservazioni visive e acustiche.

5.7 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 14

> 14. Il sistema DTBird viene indicato come applicabile a seguito di verifiche successive all'avvio degli aerogeneratori, tuttavia non vengono indicate le modalità operative che si intende adottare nel caso venissero rilevate criticità (tempistiche di riposta, fermo macchine fino all'installazione, valore soglia entro il quale installare i dispositivi di mitigazione, possibile estensione dei monitoraggi). Considerata anche la vicinanza con la Zona Speciale di Conservazione IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e della Riserva Regionale dell'Adelasia e la presenza di specie avifaunistiche di pregio tutelate ai sensi della Direttiva 09/147/CE (dir. Uccelli), si richiede, come soluzione maggiormente cautelativa, l'applicazione immediata del suddetto sistema di mitigazione. Si rileva altresì, in merito all'avifauna nidificante/migratrice, che nel maggio del 2023 è stato registrato un elevato numero di passaggi di pernis apivorus, in periodo migratorio che non appare debitamente analizzato e che sarebbe stato opportuno approfondire nella campagna del 2024, la quale si è invece interrotta in data 2 maggio.

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 14.

Si conferma la volontà di installare il dispositivo su ogni aerogeneratore

5.8 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 15

> 15. nella relazione su avifauna e chirotteri viene correttamente indicata la futura applicazione, per 18 mesi, di un monitoraggio sulla mortalità in fase di esercizio, ma non viene fornita alcuna indicazione sul protocollo di monitoraggio che si intende applicare, è richiesto di chiarire tale aspetto;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 15

5.9 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 16

> 16. L'utilizzo di tre registratori a fronte della previsione di installazione di 6 aerogeneratori, la variazione nel tempo del loro posizionamento, l'assenza di rilievi puntuali presso i futuri punti torre e la mancanza di saggi in punti test assimilabili alle aperture nel bosco che si andranno a realizzare, appare una metodologia inidonea ad una esaustiva caratterizzazione della fenologia della chirotterofauna potenzialmente impattata dalle installazioni previste. E' richiesta una metodologia idonea.

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 16

La scelta di istallare i registratori a random è dettata dalla struttura del territorio, fortemente boscoso e fitto, i registratori erano posizionati nelle poche aree aperte (radure) presenti e possibilmente vicino a corsi d'acqua. **Questo ha permesso di raccogliere maggiori dati sulla presenza dei chirotteri, rispetto invece alla sistemazione degli apparecchi presso i punti torre immersi in aree estremamente boscate.**

5.10 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 17

> 17. Non sono stati presentati i risultati dei monitoraggi della chirotterofauna in quota, che si indicano come in corso di realizzazione con termine 31 ottobre, è richiesto di fornire la documentazione mancante (vedere punto 10);

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 17

5.11 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 18

18. Riguardo al chiarimento sulla mancata registrazione dei chirotteri durante i periodi di luglio, agosto e settembre e l'indicazione inerente alla necessità di indagare i punti torre: la risposta del proponente dà evidenza del fatto che sono state indagate anche alcune giornate dei suddetti mesi ma che i dati, definiti poco significativi, sono ancora in corso di elaborazione. E' richiesto di integrare quanto mancante;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 18

5.12 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 19

19. La possibilità di captazione delle emissioni ultrasoniche di chirotteri viene definita intorno ai 50 m, perciò una buona parte del raggio di azione delle pale risulta non monitorato, considerate le dimensioni delle torri eoliche previste (altezza al mozzo 112 m e diametro del rotore 136 m) evidenziando quindi la necessità di monitoraggi in quota, di cui al punto 17);

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 19

5.13 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 20

20. La risposta a questo punto sembra indicare che sia prevista l'installazione del dispositivo DTBat su ogni aerogeneratore, tuttavia tale misura non compare nella descrizione del progetto; l'applicazione preventiva di questa mitigazione, allo stato dell'arte, risulta necessaria a mitigare impatti non previsti, considerate anche le lacune conoscitive fin qui riscontrate. L'apparato dovrà comunque essere programmato anche in base alle risultanze degli studi non ancora prodotti;

Si veda l'elaborato 04W.R.06.02-Monitoraggio avifauna - integrazioni richieste il 09.12.24 – Punto 20

Si conferma la volontà di installare il dispositivo su ogni aerogeneratore

5.14 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 21

21. Le informazioni riportate dalla relazione sulla fauna minore, riferite ai soli rettili e anfibi, sono di tipo bibliografico e basate su monitoraggi di campo effettuati nel periodo luglio/agosto 2024, integrati da dati raccolti nel periodo primavera/estate/autunno 2023. A fronte della dichiarata scarsa idoneità del periodo estivo utilizzato per le indagini, si fa riferimento all'individuazione di alcune specie di rettili rilevati nell'area di studio, quali Podarcis muralis, Lacerta bilineata, oltre a siti di riproduzione di Rana temporaria, Bufo bufo e Salamandra salamandra. Per tali segnalazioni non vengono però riportati dettagli relativi alla collocazione sul territorio ed al potenziale interessamento da parte delle lavorazioni. Tali informazioni non risultano quindi sufficienti per una valutazione degli impatti dell'opera, è richiesto di fornire i corretti elementi progettuali necessari a valutare gli eventuali impatti;

Si veda l'elaborato 04W.R.22.01-Report fauna minore - Integrazioni richieste del 09.12.24

5.15 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 22

> 22. Le integrazioni indicano come non significativi gli impatti sulle specie rilevate in quanto tali specie sono considerate da comuni a molto comuni a livello regionale, inoltre nell'area interferita dal progetto sarebbero presenti con un numero esiguo di individui; si rileva tuttavia l'assenza di una valutazione della presenza e dell'importanza a livello locale di tali specie, che potrebbero invece risultare meno comuni e quindi degne di tutela, è richiesto di integrare la documentazione mancante;

Le specie di interesse conservazionistico osservate sono tutte da comuni a molto comuni a livello regionale. A livello locale le informazioni sono più scarse, non essendo disponibili dati quantitativi di presenza nelle immediate vicinanze dell'area indagata, condizione assai comune ad ampie aree dell'entroterra ligure. Tuttavia, gli ambienti in cui queste specie sono solite vivere risultano assai diffusi nell'area a livello locale, occupando anche ampie superfici, motivo per cui **non sussistono elementi che facciano supporre che proprio in quest'area, contrariamente al resto del territorio regionale, queste specie debbano considerarsi rare o in pericolo**.

Per migliore comprensione, per ciascuna specie si riportano gli ambienti preferenziali in cui è possibile osservarla:

- *Brachypodium genuense* (DC.) Roem. & Schult. – prati, anche discontinui o disturbati, arbustati e in evoluzione verso formazioni boschive, formazioni arbustive discontinue, scarpate stradali, margini e radure dei boschi, nel piano collinare-montano.
- *Daphne mezereum* L. – boschi mesofili, incluse faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie
- *Ilex aquifolium* L. – boschi mesofili, incluse faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie
- *Lilium martagon* L. – boschi mesofili, incluse faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie
- *Ruscus aculeatus* L. – boschi mesofili e termofili, incluse faggete, castagneti, leccete, boschi misti di latifoglie.

5.16 Risposta alla richiesta di integrazioni n. 23

> 23. La risposta a questa richiesta comprende una serie di misure per il controllo delle specie invasive e per i ripristini che dovranno essere acquisite integralmente come condizioni ambientali, indicando anche la frequenza dei monitoraggi in fase di corso d'opera e di post opera.

La frequenza suggerita per i monitoraggi delle specie esotiche è di **1 monitoraggio all'anno**, da effettuarsi nel periodo di loro massimo sviluppo (estate-inizio autunno), sia nella fase di ante opera che di post opera. Per la fase di post opera si suggerisce una **durata minima del monitoraggio pari a 3 anni**.

6 Risposte ad osservazioni di FERA Sunset srl

Risposta a punto 1

Per quanto già di palese evidenza e superfluo ai fini del presente procedimento, si ritiene opportuno riportare l'attenzione su alcune imprecisioni, o quanto meno una certa confusione, nelle osservazioni presentate dal Gruppo FERA S.r.l. ("FERA"), laddove erroneamente essa si appella a requisiti che non attengono alla verifica di assoggettabilità a VIA che è oggetto del presente procedimento. Del resto, è la stessa FERA che al fine di asserire una violazione di legge fa espresso riferimento alla documentazione minima necessaria per avviare il procedimento autorizzativo che, come noto, riguarda un diverso Ente che peraltro ha dichiarato la procedibilità dell'istanza. Come tale, l'osservazione è del tutto ininfluente ai fini delle valutazioni che codesto Ente è chiamato ad effettuare.

Sebbene sulla base di quanto precede l'osservazione già di per sé non abbia alcun rilievo, si ritiene comunque opportuno evidenziare che a pagina 2 delle osservazioni di FERA vengono rappresentate circostanze non corrispondenti al vero, con riferimenti a documenti non presenti agli atti e di cui non si comprende come FERA avrebbe potuto averne contezza.

In particolare, FERA afferma falsamente che il preventivo di connessione sarebbe allegato alla documentazione progettuale, circostanza non vera, come evidente anche a codesta Amministrazione.

Parimenti, stando agli atti disponibili nell'ambito di codesta procedura, non è dato risalire alle circostanze citate da FERA con una particolare dovizia di dettagli, senza comprendere come tali informazioni possano essere nella loro disponibilità.

A tal riguardo, la scrivente società Proponente ha già dato incarico ai propri legali di intraprendere qualsiasi azione necessaria nei confronti di FERA, anche in sede giudiziaria secondo quanto si rivelerà opportuno, per vedere tutelate le proprie ragioni.

Si risponde, di seguito, per punti alle tematiche ambientali

Risposta a punto 2

La sottostazione MT/AT è ubicata nel comune di Mallare (SV) ed è oggetto di progettazione della Società capofila al Tavolo Tecnico di TERNA SpA, la Repower Renewable SpA con sede in Via Lavaredo, 44/52, 30174 Mestre.

La scrivente, avendo ottenuto come soluzione di connessione per l'impianto "*Bric Eremita*" la medesima assegnata alla Società Repower che, a sua volta, ha in corso di autorizzazione un progetto di impianto eolico al MASE, ha preso come riferimento, per la parte relativa alla connessione del proprio impianto, gli elaborati progettuali della Società capofila.

In particolare, per stabilire la quota del piano campagna di progetto della Sottostazione MT/AT, si è fatto riferimento ai risultati indicati nella relazione *Studio Idraulico Area SSE TERNA* redatta dal Dott. Geol. Alberelli Gianpiero e, consultabile al seguente link:

https://va.mite.gov.it/File/Documento/1053370

Si riporta di seguito un estratto:

"Relativamente al Fiume Bormida di Mallare, con riferimento allo studio idraulico svolto dalla Provincia di Savona nel 2002, per il tratto di Fiume Bormida di Mallare che si sviluppa in fregio all'area di intervento risultano perimetrate le fasce di inondabilità per eventi di piena con tempi di ritorno Tr50, Tr200 e Tr500 anni.

L'area di intervento ricade ampliamente all'interno della fascia di inondabilità cinquecentennale e in relazione ai contenuti dello studio idraulico di cui alla D.G.R. 428/2021, che pongono l'altezza di pelo libero della portata di piena cinquecentennale a quota 402,98 m s.l.m., risulterebbero allagabili tutte le porzioni di piana di interfluvio poste a quota inferiore.

In realtà sovrapponendo la localizzazione della sezione idraulica BA015 al rilievo topografico svolto e all'attuale C.T.R. Regione Liguria in scala 1:10000 si rileva una discrepanza tra la quota di fondo alveo della sezione idraulica e la quota di fondo d'alveo misurata nell'ordine di un metro.

L'effettiva quota di allagamento risulterebbe spostata verso l'alto a 404,00 m s.l.m. La perimetrazione della fascia di inondabilità comunque già include anche porzioni di territorio a quota superiore a 404,00 m s.l.m.

Ai sensi della Normativa allegata alla D.G.R. 428/2021 nelle aree indicate nella cartografia di cui all'art. 3 con la sigla Pi1 sono consentiti gli interventi previsti dalla disciplina urbanistica comunale purché realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e quindi del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dai Piani Comunali di protezione civile.

Per la scelta delle tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere a progetto si dovrà pertanto fare riferimento alla quota del tirante idrico della portata di piena cinquecentennale opportunamente corretto ed aumentato di un adeguato franco."

Dai rilievi LIDAR (Piano quotato passo 1 metro) scaricabili dal sito del ministero al link:

https://sim.mase.gov.it/portalediaccesso/mappe/#/viewer/new

sovrapposti all'area di progetto, tenute in considerazione le conclusioni di cui sopra, la scrivente ha reputato considerare come quota di progetto del piano campagna 404, 6 m s.l.m., al fine di poter valutare con un certo grado di precisione i movimenti terra bilanciando perfettamente scavi e riporti.

Risposta a punto 3

Risposta aree deposito temporaneo di materiale terre e rocce da scavo

Occorre, in primis, sottolineare che la Scrivente Società ha identificato le aree di stoccaggio temporaneo prevedendo di lasciare sgombre da materiale le piazzole di servizio, limitandosi a occupare solamente una porzione delle piazzole di montaggio (adibita al montaggio delle gru od alla posa dei componenti), essendo le stesse non ancora state ripristinate dalla FERA srl come è previsto nelle conclusioni del Decreto del Dirigente n. 2577 del 13/05/2019 relativa alla realizzazione dell'Impianto Eolico Monte Greppino. No VIA con condizioni ambientali. Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 art. 19 verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di impianto eolico denominato "Monte Greppino" nei Comuni di Pontinvrea, Stella e Cairo Montenotte come prescrizione ambientale, al punto 1 del comparto paesaggio: "*sia approntato un piano di ripristino vegetazionale che garantisca l'effettivo recupero delle essenze arboree ed arbustive*

interessate, ripiantumate in sito, in tempi brevissimi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere, ancorchè di tipo provvisorio".

Inoltre, la scelta di utilizzare queste aree anziché altre deriva proprio dal voler minimizzare gli impatti ambientali dell'opera, potendo utilizzare infrastrutture realizzate in precedenza. La Società Scrivente sin d'ora dichiara la propria disponibilità a sgomberare prontamente la/le piazzola/e interessate da eventuali interventi di manutenzione straordinaria, qualora necessari all'esercizio del Parco eolico Monte Greppino.

La Società proponente garantisce che, al termine dell'attività di cantiere, le aree utilizzate verranno riportate allo stato in cui si troveranno all'inizio del cantiere.

A tal proposito si chiede a Codesto Ente di valutare la possibilità che l'attività di ripristino della FERA srl, poiché fino ad oggi non è stata ancora effettuata, possa avvenire successivamente alla realizzazione del Parco Bric dell'Eremita, qualora assentito.

Elettrodotto

Premesso che la posa di un eventuale cavidotto aggiuntivo non costituirebbe un problema dal punto di vista tecnico, vista la larghezza della sede stradale, come si può evincere dagli elaborati di progetto, si riconosce che, limitatamente al periodo di tempo necessario alla posa del cavidotto interrato sul tratto della viabilità di accesso, potrebbero verificarsi dei problemi di transito nel remoto caso di una manutenzione straordinaria sugli impianti della FERA srl.

Pertanto, si propone una soluzione alternativa che permette di non interferire in alcun modo con i tracciati dei cavidotti della FERA srl.

Si rimanda ai seguenti elaborati:

- **04W.T.33.01-Schema elettrico a blocchi – Soluzione alternativa 1**
- **04W.T.33.01-Schema elettrico a blocchi – Soluzione alternativa 2**
- **04W.T.34.03-Planimetria generale elettrodotto – Soluzione alternativa 1**
- **04W.T.34.04-Planimetria di dettaglio elettrodotto impianto eolico – Soluzione alternativa 1**

- **04W.T.34.05-Planimetria generale elettrodotto – Soluzione alternativa 2**
- **04W.T.34.06-Planimetria di dettaglio elettrodotto impianto eolico – Soluzione alternativa 2**

Risposta a punto 4

Non trattandosi di tematiche relative all'impatto ambientale, l'osservazione non è rilevante ai fini della presente procedura di valutazione, tuttavia, per mero tuziorismo, si evidenzia come, dai calcoli eseguiti dalla Società Scrivente, non risultino interferenze significative (e anzi, paradossalmente, data la configurazione delle direzioni dei venti prevalenti, eventuali interferenze, laddove presenti, sarebbero potenzialmente anche a svantaggio della scrivente, circostanza invece valutata ed esclusa).

Per tutto quanto sopra chiarito sia in merito all'irrilevanza di alcune argomentazioni in questa sede sia in merito ai profili ambientali oggetto del presente procedimento, a prescindere dalla inopportunità e carenza di legittimazione, nell'ambito di osservazioni in fase di screening di assoggettabilità alla VIA, a richiedere alla pubblica amministrazione di non dare seguito a una istanza correttamente presentata come quella relativa al Progetto Bric Eremita – non si rinviene la fondatezza delle osservazioni presentate se non per i pochi spunti che saranno ragionevolmente presi in considerazione nell'elaborazione progettuale e per cui si ringrazia.

Da ultimo, non si comprende a che titolo FERA avanzi anche la pretesa di ricevere tutte le comunicazioni relative alle fasi procedimentali, che è ragionevole aspettarsi verrà disattesa da codesta Amministrazione.

7 Risposte a WWF Sezione di Savona

S Si premette, innanzitutto, l'apprezzamento per l'accuratezza e il livello di approfondimento delle considerazioni presentate che, sebbene non abbiano il tenore di richieste di integrazioni a cui sono legittimati gli enti della Amministrazione coinvolta, contribuiscono, per quanto possibile, a dare spunti interessanti per una migliore progettazione del parco sotto il punto di vista dell'impatto ambientale, nonché a pianificare le necessarie misure di mitigazione dell'impianto nell'area, anche tenendo conto dell'impatto cumulativo degli impianti eolici presenti e proposti sul territorio. Ciò premesso, si rileva come la mancata collaborazione in fase preliminare di progettazione, più volte sollecitata dalla scrivente società, e un atteggiamento non del tutto coerente con la posizione – dichiarata dall'organizzazione nelle osservazioni sollevate in più di una occasione anche su altre iniziative eoliche – di *favor* nei confronti dell'energie rinnovabili, **sembrano contraddire quello che dovrebbe essere il comune intento di realizzare impianti concretamente sostenibili per l'ambiente**, al fine di soddisfare gli impegni che lo Stato ha preso a livello comunitario.

In linea con l'approccio di massima collaborazione con i soggetti coinvolti e di condivisione con il territorio interessato delle iniziative proposte, la scrivente società ha da sempre mostrato la massima disponibilità al dialogo anche con il WWF. **Più volte, infatti si è interloquito con il Sig. Marco Piombo e altri rappresentanti dell'organizzazione fornendo anche consulenza a titolo gratuito con lo scopo di condividere problemi e ragionare sulle relative soluzioni in merito a tematiche generali in ambito di energia da fonte eolica. Con lo stesso spirito collaborativo, si è richiesta la possibilità di condivisione di argomentazioni sul progetto in questione con l'obiettivo di discutere e recepire suggerimenti applicabili alla situazione specifica, non ricevendo però alcun riscontro.**

Parimenti, il raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di installazione di impianti FER nel rispetto dei limiti previsti dalla legge è quello che la scrivente si propone di fare **cercando di progettare situazioni concretamente attuabili e condivise con la realtà locale, aspetto quest'ultimo tutt'altro che trascurabile e per cui la proponente si è attivata anche stabilendo contatti con i proprietari con cui ha condiviso l'iniziativa progettuale e relative misure di mitigazione mirate alla valorizzazione del territorio.**

Ciò premesso, ai fini di un corretto inquadramento del documento depositato dal WWF nell'ambito del procedimento istruttorio in oggetto, vale la pena fornire alcuni chiarimenti sul tenore **delle molteplici osservazioni del WWF articolate in maniera approssimata e confusionaria** nell'ottica di efficienza dell'iter in corso.

Invero, **onde evitare un aggravio della fase istruttoria del procedimento,** si evidenzia come alcune osservazioni (ad esempio su impatti paesaggistici, componenti botanico-vegetativo, faunistici, acustici), presenti nel documento di cui in oggetto, **siano già state rilevate dall'ente competente nelle richieste di integrazione avanzate dalla Regione Liguria** nell'ambito del procedimento e, come tali, **la scrivente società ha fornito il dovuto riscontro in tale sede**.

Infine, nel documento si evincono, altresì, alcuni passaggi che presentano il tenore di commenti di carattere generale e programmatico in materie delicate attualmente oggetto di esame da parte del legislatore nazionale e regionale (si veda il tema delle aree idonee), che ad oggi non hanno diretta applicazione al progetto oggetto di valutazione. Di conseguenza, tali considerazioni non sembrano essere conferenti ai fini dell'istruttoria.

Pertanto, senza escluderne il valore e la specificità, riteniamo che le osservazioni presentate dall'Organizzazione WWF, laddove non inconferenti o direttamente applicabili, se da un lato sembrano voler assurgere a vere e proprie richieste istruttorie, demandate all'ente amministrativo competente, dall'altro sono già oggetto di istruttoria.

Nonostante quanto sopra, la scrivente società **ripropone** con la presente nota la propria completa disponibilità ad un dialogo in relazione ai temi sopraesposti con l'Organizzazione, invitando sin d'ora a consultare la documentazione integrativa – **aggiornata con proposte di mitigazione che avrebbero potuto essere preventivamente condivise anche con l'Organizzazione e che in ogni caso sono state già discusse con i soggetti interessati** – allegata alla presente fase istruttoria ove sicuramente verranno chiarite tutte le criticità **opportune** che sono state evidenziate.